

La lettera del sindacato, la risposta del direttore

” Gentile direttore, abbiamo letto con amarezza la nota a sua firma con la quale ha inteso stigmatizzare l'operato della Cgil, e del suo segretario generale, per un presunto atteggiamento discriminatorio contro il Corriere della Sera in occasione dello sciopero generale del 6 settembre. Ci spiace contraddirla ma le affermazioni contenute non sono riscontrabili in alcun atto, e a tutti i livelli, della Cgil in quella azienda. Il Corriere della Sera rimane uno degli esempi migliori del sistema di relazioni industriali dell'intero comparto dei poligrafici. I fatti sono noti: questa volta lo sciopero generale contro la manovra economica del governo ha visto la partecipazione dei lavoratori poligrafici della Cgil, a differenza di altri scioperi in cui, per garantire il diritto all'informazione, si è deciso di esentarli. Questa volta non sarebbe stato giusto, vista la particolare rilevanza della iniziativa e le attese degli iscritti alla Cgil. Lo sciopero, come

sempre avviene e sempre avverrà, talvolta blocca interamente la produzione, qualche altra la rallenta: ma è e resta, in una democrazia, un diritto non minore rispetto alle esigenze di mercato. Lo sciopero non è uno strumento di dumping e non è nemmeno l'occasione per consumare vendette, azione in sé riprovevole e comunque lontana dalla nostra cultura. In ogni caso la informiamo che a decidere l'esenzione da uno sciopero generale sono sempre le stesse strutture e le stesse persone: la categoria nazionale, di concerto con la confederazione, sentite le Rsu interessate e le strutture territoriali. Questo è quello che avviene normalmente ed è quello che è avvenuto in occasione dell'ultimo sciopero generale del 6 maggio, ed in tutti quelli indetti dalla sola Cgil, nel quale abbiamo deciso di esentare i lavoratori poligrafici. Probabilmente, in quest'epoca di estrema personalizzazione della politica che ha contagiato non poco il modello di democrazia di questo

Paese, la Cgil rimane un organismo dove i processi decisionali hanno un'architettura più complessa. Non riusciamo, sinceramente, a registrarlo come un limite! Ovviamente nessuno ha mai minacciato ritorsioni in caso di uscita del giornale. Non è nella tradizione e nella storia personale dei suoi dirigenti, in azienda e fuori. La Cgil non usa l'arma del ricatto ed il Corriere della Sera non è in alcun modo ricattabile.

**Rsu/Cgil Corriere della Sera
Segreteria Sic/Cgil — Milano
Segreteria nazionale Sic/Cgil**

(f. de b.) L'amarezza è tutta mia. Ho rispetto della Cgil, ho dato atto pubblicamente della vostra passata disponibilità. Ma io difendo il giornale, chi lo legge e chi lo fa. E ieri tutti i giornali c'erano, compresi l'Unità con uno speciale dedicato alle cento piazze della manifestazione e Liberazione, uscito grazie alla scelta responsabile dei poligrafici Cgil. Tutti tranne il Corriere. Vi sembra giusto? A me no.